Giovedì 1 Giugno 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 129.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

L'on. Luigi Chinaglia

PRESIDENTE DELLA CAMERA

L'elezione del Deputato di Montagnana a Presidente della Camera, è di onoranza alla Regione Veneta, i cui uomini politici troppo di rado vennero assunti ai sommi uffici. E per questa elezione del Candidato ministeriale, in noi aumenta la fiducia riguardo quel riordinamento dei Poteri legislativo ed esecutivo, che è intenso desiderio del Paese, affinchè si possa finalmente dire che in Italia esista un Governo.

Considerata l'autorità parlamentare dell'on. Zanardelli, Candidato delle Opposizioni costituzionali rinvigorite dall'Estrema Sinistra, l'essere l'on. Chinaglia riuscito con trenta voti di maggioranza, ed in uno scrutinio segreto, è guarentigia che il nuovo Ministero potrà resistere alla coalizione di tutte le Sinistre. Le quali poi, disciplinate meglio, gioveranno alle funzioni di quel meccanismo costituzionale, che nei Parlamenti permette lo alternarsi di diversi Partiti al Potere.

I capi-gruppo ed i Radicali con l'aputo de' Socialisti e sedicenti Repubblicani, specie dopo la sfida contenuta nella seconda lettera di Zanardelli, ritenevano che l'elezione del Presidente fosse terreno propizio per battaglia decisiva col proprio trionfo. Ciò non avvenne; quindi, tanto meno sono a temersi i voti futuri negli appelli nominali. Una Maggioranza omogenea favorevole al Ministero non dee mancare. E per qualità tecniche, come pel suo carattere e per le riconosciute lealtà ed imparzialità, l'on. Chinaglia dall'alto seggio presidenziale è sperabile che riescirà a dominare quegli impeti faziosi, da cui provennero troppi scandali, così nocivi alla fama del parlamentarismo italiano.

Grave è il còmpito che spetta al nuovo Presidente; ma, essendo verso lui volta la fiducia de' Colleghi insieme all'attenzione di tutta Italia, l'on. Chinaglia si mostrerà non impari all'alto ufficio ed al massimo onore cui, in un Stato come il nostro, possa aspirare un cittadino.

═

Alla vigilia dell'elezione un giornale veneto pubblicava i seguenti cenni biografici dell'on. Luigi Chinaglia:

Con molta probabilità, l'on. Luigi Chinaglia, candidato ministeriale, riuscirà oggi presidente della Camera.

Luigi Chinaglia, è ben designato all'ufficio in questi difficilissimi momenti, in cui vi occorre la incostrastata stima per integrità di carattere, ed occorre pure un tatto speciale.

Nel 1859, giovanissimo ancora, emigrò dalla natìa Montagnana veneta per arruolarsi nei corpi franchi emiliani; nel 1860 si trova nell'esercito meridionale fra i soldati di Giuseppe Garibaldi; compiuto il dovere di soldato, egli collo slancio di un giovane e col cuore di un prode, diventa cospiratore e membro del Comitato di emigrazione in Brescia.

Ma, tale patriottico ufficio, non basta per Luigi Chinaglia. Il cannone nel 1866 lo trova ancora con Garibaldi nel Trentino. Liberato il Veneto e unito alla gran madre Italia, il deputato di Montagnana ritorna nel paese natale.

Nel 1869, trovandosi onorato di cariche importanti, per deferente riguardo verso i suoi concittadini, rinuncia alla rielezione a consigliere comunale, ufficio fino allora, da lui degnamente coperto.

Fin da quest'època, Luigi Chinaglia è destinato a salire. Lo troviamo subito consigliere provinciale a Padova, investito di responsabilità elevate, che egli sostenne con intelligenza pari alla scrupolosità.

Nel 1874 il garibaldino diviene legislatore. Accenniamo fugacemente all'azione di Luigi Chinaglia alla Camera dei Deputati: Giunta generale del bilancio; verifica dei poteri; esame dei bilanci comunali e provinciali; tutte le Commissioni di indole delicata; proposte in favore dei piccoli Comuni e dell'agricoltura; relazione parlamentare sulla nostra legislazione idraulica, in rapporto ai suoi effetti d'ordine tributario ed economico ecc.

E di qualunque cosa discuta, egli sempre porta una nota elevata, tratti di pubblica istruzione, di servizi giudiziari o di pubblica sicurezza e sanità. Quindi la parola sua è sempre attentamente ascoltata, spesso applaudita; la sua eloquenza non appare costituita da un tintinnio di frasi, sonoro e vuoto; quest'uomo politico parla con successo perchè pensa con densità.

Qualora si aggiunga una rettitudine di condotta, sempre inspirata al più puro patriottismo, si spiegano subito le simpatie generali da cui egli è circondato a Montecitorio.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 31 maggio.

Presiede il presidente SARACCO.

Si vota un plauso al duca degli Abruzzi, senatore, per la sua spedizione al Polo.

Si discute e si approva il disegno di legge per l'aumento delle congrue parrocchiali.

Camera dei Deputati.

Seduta del 31 maggio.

Presiede il vicepresidente PALBERTI.

Aula affollata, animatissima.

Tribune rigurgitanti.

Comunicasi una lettera del presidente del Congresso di Spagna, il quale ringrazia la Camera italiana delle condoglianze espresse per la morte di Castelar.

Svolgonsi alcune interrogazioni.

Il discorso del nuovo presidente.

Entra nell'aula l'on. pres. Chinaglia che è accolto da un prolungato applauso. Sale al banco della presidenza, abbraccia il vice pres. Palberti e prende possesso del seggio presidenziale. (*Vivi e prolungati applausi.*

Egli assume la presidenza della seduta pronunciando un discorso letterariamente buono, alto, indovinato, in qualche punto fin commovente. La prima parte in col accenna alla pochezza delle sue qualità e alla meraviglia propria per la sua elezione, suscita qualche esclamazione ironica dell'estrema sinistra; ma poi il discorso è spesso applaudito, perchè contiene frasi veramente vibrate ed efficaci, sebbene ispirato principalmente ad una modestia sana e naturale, non improntata da posa. L'appello al patriottismo della Camera provoca approvazioni anche dall'estrema sinistra. E' notata la frase laddove dice che farà rispettare il regolamento tanto dagli amici che dagli avversari. E' applaudita pure la raccomandazione alla serietà, affinchè la tribuna parlamentare sia palestra di civili virtù e non di scandali. Applausi generali coprono l'espressione di devozione alla Casa di Savoia. La fine del discorso fu accolta dai battimani di tutti i settori, compresa l'estrema sinistra. L'on. Pelloux, gli altri ministri e numerosi deputati salgono alla presidenza per stringere la mano a Chinaglia, visibilmente commosso.

Un voto politico.

Cento voti di maggioranza.

Riprendesi la discussione sulle comunicazioni del Governo. Contro, parlano Mussi, Ruffoni, Gattorno, Lagasi, Costa Andrea.

Visconti Venosta (min. esteri) (*segni d'attenzione*). Mi credo in obbligo di fare alla Camera alcune assai brevi e semplici dichiarazioni.

Noi crediamo che a noi convenga di intraprendere una politica di espansioni e di occupazioni territoriali e invece convenga meglio dirigere la nostra politica a ottenere e a preparare quelle facilitazioni e quelle condizioni che potranno giovare alla iniziativa del nostro commercio e della nostra espansione economica quando questa si rivolga, come desideriamo e come cercheremo di promuovere, ai grandi mercati della China. Un dubbio potrebbe trattenere la Camera, il dubbio di trovarsi poi in presenza di uno di quei fatti su cui è difficile il ritornare e che, pel seguito degli eventi e per la necessità delle cose, impegnano permanentemente il Paese in una via che non era prima voluta.

Noi preghiamo la Camera di voler lasciare al Governo completa la sua responsabilità, riservando a sè la pienezza dei suoi diritti (*approvazioni, commenti all'estrema sinistra*).

Seguono altri oratori di opposizione: di Rudinì Carlo, Caldesi (il quale presenta un ordine del giorno), Budassi, Zabeo, Sacchi e Rampoldi; ed in favore Lucca.

Pelloux, presidente del Consiglio (*segni di attenzione*). Non risponderà a quegli oratori che hanno parlato della soluzione della crisi; e solo osserva che essa è stata perfettamente costituzionale.

Il governo è stato criticato per non aver parlato dei disegni di legge d'indole economica e finanziaria. Ora su questo punto, egli si limita a notare che nessuno di quei disegni di legge è stato ritirato.

Quanto poi all'indirizzo politico del gabinetto, egli può ripetere le dichiarazioni fatte, quando si presentò la prima volta alla Camera: che cioè egli cerca i suoi amici fra tutti coloro che sono devoti alle istituzioni (*vive approvazioni a destra e al Centro, rumori a Sinistra*).

Sull'urgenza di discutere i provvedimenti politici, ricorda le dichiarazioni fatte, discutendosi il passaggio alla seconda lettura; ed afferma il diritto del Governo di ottenere l'immediata discussione (*rumori all'Estrema Sinistra*).

Per ciò che concerne la vertenza cinese, non può che rimettersi alle dichiarazioni fatte oggi dal ministro degli esteri (*rumori all'Estrema Sinistra*).

Circa gli ordini del giorno, dichiara di non poter accettare alcuno di quelli che in un modo o nell'altro suonano sfiducia nell'opera del Governo.

Tra quelli favorevoli, accetta l'ordine del giorno degli on. Pascolato, Mariotti e Piccolo-Cupani, che è il seguente:

La Camera udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno. (*Commenti*).

Tutti gli altri ordini del giorno sono ritirati, salvo quelli degli on. Ferri e Mussi.

Seguono alcune dichiarazioni di voto: Di Rudinì e Marazzi, voteranno a favore del Governo; Fortis e Crispi, si asterranno; ecc.

La Camera è impaziente. Si grida: ai voti! ai voti! Il Presidente mette a partito l'ordine del giorno Pascolato: e la Camera lo approva, per appello nominale, votando per il *sì* (in favore del Governo) **238** deputati; e per il *no*, **139**. Gli astenuti furono otto.

—

Si dice che l'estrema sinistra sia risoluta a valersi dell'ostruzionismo per combattere i provvedimenti politici; e si annunzia che proporrà fin dalle prime la sospensiva, domandando che la si voti per appello nominale.

Il Congresso dei telegrafisti a Como.

Como, 31. — Alle ore 3 fu inaugurato solennemente il Congresso internazionale di telegrafisti presenti i delegati di tutti gli Stati.

Il ministro Di San Giuliano pronuncia in francese il discorso inaugurale che fu applauditissimo.

Il Congresso nomina quindi Di San Giuliano a presidente onorario del Congresso e presidente della prima seduta.

Un giovane poeta friulano.

***Friuli**, versi di* E. Fruch. — *Udine, Tip. D. Del Bianco, 1899.*

I lettori delle *Pagine Friulane* conoscono di già questo poeta, lo conoscono pure i suoi vecchi condiscepoli ed amici, ad alcuni dei quali poi c'è da rimproverare le preghiere insistenti, le pressioni dalle quali l'autore fu in certo tal modo indotto ad *accelerare* questa pubblicazione prima e dopo messa sotto i torchi. Quando le cose si fanno così alla lesta, — senza la selezione e la revisione più che indispensabile a chi presenta un'opera nuova, che, generalmente pur troppo, viene accolta coll'indifferenza che si sente per cose letterarie, o con quella cert'aria d'invidia comune a molti di noi, quando vediamo qualcuno inalzarsi dall'*aurea mediocritas*, — c'è il caso d'imbattersi in critici meticolosi e forse maligni. Ed io ne incolpo quelli fra gli amici del Fruch, che non gli dettero tempo perchè scegliesse il fior fiore delle sue poesie; ond'è che alcune veramente carine e graziose sono rimaste inedite, mentre ora vedono la luce, fra molte belle, altre pochissime, sulle quali io giudice forse troppo severo avrei consigliato il non mai eccessivo *labor limae*. È vero: si tratta di qualche svista, di qualche errore di stampa, di certe mende di forma, di certi nèi; ma c'è anche una cosa che nuoce all'omogeneità delle diverse parti, che rende meno facile il farsi un giudizio completo e coscienziosamente retto di tutto questo invidiabile «parto poetico», e questa cosa si è che i diversi componimenti non sono ordinati secondo affinità di concetti, e posti i friulani da sè, da sè gl'italiani.

Bella critica la mia che, invece d'incoraggiare questo giovane che comincia tanto bene, non fa che censurarlo! — *Dulcis in fundo.*

Ho letto, riletto e tornato a leggere, e sempre con grande piacere, questi lavoretti del valente Fruch; mi sono fermato ad assaporare, degustare, assorbire quasi nettare il soavissimo profumo poetico di molti di essi veramente belli ed attraenti.

Tre le poesie friulane ho ben presenti quel forte e patriottico sonetto *Se tornassin..*, e l'altro cogitabondo e di fattura direi quasi classica *Cuell San Rocc*. Un'ottima impressione resa a meraviglia è *Nèv*; *Tal salett* è un idillio degno di stare accanto a' più belli di O. Guerrini; e *La gnott di S. Zuàn* (che, a mio vedere, è la migliore del volumetto) è una cosina tutta carezze e grazie di sentimento della natura e della vita. *Tal mulìn, Primevere* e *Dopo* sono i tre componimenti che ti danno l'impronta psichica della fugace vena giovanile dell'autore, o — come si dice — del momento poetico. Tutte queste poesie friulane sono una bella promessa che l'autore può e deve mantenere.

Le italiane, secondo me e non me solo, sono preferibili alle altre per il concetto sempre nuovo che vi si svolge a suo bell'agio in una forma pura, corretta, vivace e forte, frutto di seri studii sui classici nostri che sono valsi ad educare a sì fine gusto d'arte l'a-

---

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

XXXIV.

Grande fu lo stupore di tutti, quando Zenobia annunciò ch'ella si recava nella città cantonale, assieme alla vecchia zia.

— Che cosa ci va ella a fare? borbottò Meniow, intanto che Aspasia prendeva a parte la zia Jvana.

— Che vuoi? Non è uopo che mi occupi ancor io una buona volta della mia toilette? proferì questa. Quando io voglio fare alcune compere, voi sospettate tosto una cospirazione.

In breve, esse si posero tutte e due in viaggio, e giunsero al Distretto senza inconvenienti.

La prima persona ch'esse incontrarono fu Karol.

Vedendole, egli assunse una cert'aria misteriosa, ed affettò una grande preoccupazione; fu ugualmente avaro di parole e conversò con Zenobia a mezzo di segni che le mandava di nascosto.

— Tu pure, hai degli affari in città? domandò la zia.

— Perfettamente.

— È dunque perciò che noi non ti vediamo più da alcuni giorni?

— Difatti.

— Meniow era stato in casa tua, ma tu non c'eri.

— Sì, ero assente.

— Verrai tu domani?

— Domani... no.

— Dopo domani, forse?

— Forse!

— Ma che cosa ha mai dunque quel Karol? osservò la zia, dopo ch'egli fu partito.

— Egli incomincia a vivere, rispose Zenobia. E noi pure, noi vogliamo stare un po' allegri, oggi.

Dopo aver fatto i suoi acquisti, ed aver pranzato con Zenobia, la vecchia zia si sentì stanca.

— Va a dormire un po', le disse Zenobia; durante quel tempo, andrò a fare una visita agli studenti. Dopo, usciremo assieme.

— Benissimo.

La zia Jvana si distese su di un sofà e Zenobia si diresse in casa di Winterbet.

Non lo trovò. I due figli del pope facevano una partita di bigliardo al caffè.

Ella trovò Teofano solo, e giunta sulla soglia della porta, sorrise di già all'idea della lietezza che stava per procurargli.

Infatti egli le venne incontro con vero frenesia di gioja e di passione.

Egli la strinse fra le sue braccia, le levò la pelliccia, il berrettone, i guanti; poscia quand'ella si fu seduta sul vecchio divano sgualcito in molte parti, le fece una dichiarazione in regola, le giurò che non amava se non lei sola e ch'ella lo rendeva pazzo.

— Ebbene, tu mi tieni, finalmente, proferì dessa con un sorriso motteggiatore. E tu incominci digià a tormentarmi. Su, prendi posto vicino a me, non mi parlare di ciò che potrebbe essere, ma rallegrati di quel che è

— Tu hai ragione, Zenobia.

Teofano si gettò sui cuscini, le cinse col braccio la adorabile persona e si mise a giuocare con la sua lussureggiante capigliatura.

— Tu hai sulla nuca una piccola mosca, disse egli.

— Te ne accorgi soltanto adesso?

— Com'è bella! — Adesso comprendo come le signore si pongano delle mosche artificiali.

Wasili e Daniele entrarono. Il primo con le sue larghe spalle e i tratti grossolani del volto; il secondo con la sua capigliatura bruna ed arruffata, lo sguardo eroico, l'incesso quasi celeste, tenendo in pari tempo di quello di un fantoccio.

Tutti e due strinsero la mano a Zenobia e sedettero rimpetto a lei.

Daniele rotolò colle dita una sigaretta, mentre suo fratello, che nel suo interno adorava Zenobia, non la lasciava mai con gli sguardi.

Ella trasse dalle tasca il suo astuccio, e le passò ai giovani, poscia si mise una sigaretta fra le piccole mani bianche. Bentosto la camera era tutt'avvolta in una nube di fumo.

— Lo sai tu? sclamò Zenobia tutta ilare: la vecchia zia è venuta con me; ella verrà quì e farà festa con noi.

I tre studenti, come per ordine superiore, scoppiarono in una risata.

— Potrebbe qualcuno andarci a prendere della birra e alcune bottiglie di vino?

— Corro all'albergo Polonia, ad ordinare tutto ciò che vogliamo, disse Teofano che aveva già acquistato esperienza in questa sorta di cose.

— Si allontanò con Daniele, e per la prima volta Zenobia rimase sola con Wasili.

Questi pareva in preda a strana agitazione; egli si abbottonò e sbottonò la giacca e si recò alla finestra.

— È curioso: come tardano a rientrare! disse egli.

— Nulla di più comprensibile: sono usciti appena adesso.

Si fece silenzio.

— Fa molto caldo quì.

— Davvero? Io invece sento freddo.

— Occorre accendere il fuoco?

— No, grazie.

Wasili sospirò.

— Che avete voi?

— A me rincresce...

— Che cosa?

— Che voi non siate una sultana.

— Perchè?

— Perchè una sultana ha una moltitudine di schiavi, ed io potrei essere l'un d'essi.

— Wasili, sareste forse voi innamorato di me?!..

— E se lo fossi?

— Sarebbe assurdo.

— Ebbene! c'è in me l'assurdità di amarvi; prendetevi beffa di me, ve ne prego.

— Ma Wasili, perchè dirmelo?

— Perchè n'era duopo. E se non ve lo avessi rivelato, sarei iscoppiato di già, mormorò egli, pallido fino alle labbra.

Egli si accostò di nuovo alla finestra e non se ne scostò che quando Teofano e Daniele rientrarono seguiti da un cameriere dell'albergo recante due ceste ripiene di bottiglie.

Teofano mise a posto la tavola, portò i bicchieri; Wasili le sedie, mentre Daniele sturava le bottiglie.

Bentosto tutti erano a tavola seduti davanti un bicchiere di birra.

(Continua).

nima poetica del nostro Fruch. *Al Natisone, Gioventù, Pensiero, Mattino* e la seguente sono poesie che ben di rado se ne leggono di migliori nei non pochi volumi che si stampano in Italia; e *Veneziana* sarebbe un gioiello, se non vi si trovasse qualche cosa che bisognerebbe non vi si trovasse o si trovasse in modo diverso (passatemi il bisticcio).

Dimentichi l'autore la scuola tramontati con Argia Sbolenfi; si faccia un po' presuntuoso per essere individuale e ci darà tali poesie che gli produrranno fama duratura. Allora (e può essere fra brevissimo tempo) il primo a compiacersene sarà l'austero critico di *Friuli*. *G. C. Costantini.*

Cronaca Provinciale.

Aviano.

Acquedotti Comunali. — *(Semper)*. — La Ditta appaltatrice Gio. Batta D'Aronco di Udine sta ora eseguendo i lavori di sistemazione generale di questi acquedotti Comunali. L'opera, vivamente e da molto tempo desiderata, diverrà finalmente fra poco un fatto compiuto! Colla vecchia conduttura in cemento, durante la stagione estiva mancava assolutamente l'acqua in tutto il Capoluogo di Aviano e nelle frazioni di Villotta e Castello, e per gli usi domestici era necessario servirsi di quella della roggia consorziale, inquinata sempre e per conseguenza dannosa alla pubblica igiene. Se, come è preveduto, i tubi in ghisa, di un diametro maggiore di quelli attualmente esistenti, potranno ovviare il gravissimo inconveniente, è certo che l'Amministrazione Comunale avrà il plauso dell'intera popolazione.

Dogna.

Marcia degli Alpini — *30 maggio.* Una brillantissima marcia venne oggi eseguita dalla 72 compagnia alpini.

I bravi soldati condotti dai valenti ufficiali signori Lanizzi Cap. Leo, Schiavetti Ten. Vincenzo e Macola Ten. Roncolo, partirono da Moggio alle 4 ant. col fermo proposito di portarsi a Dogna attraversondo la forcella detta del *Ciaval*. Difatti, senza traccia di sentiero, abbenchè nelle carte sia segnato, dopo arrivati alla forcella (1800 m. sul livello del mare) per una scesa che dalla *forcella Ciaval* a due chil. di distanza si abbassa a 1000 m. con la neve tuttora esistente in quelle cime elevate, sur una montagna formata di roccia franabile; pure dopo 12 di marcia arrivarono tutti costà baldi, fieri e freschi, come se non avessero fatto che una passeggiata di piacere in luogo di una marcia si faticosa e periglıosa.

Se per questa brillantissima marcia va dato elogio ai soldati, tanto più sono meritevoli di lode i signori ufficiali i quali seppero condurre i loro soldati là dove nessun'altra Compagnia Alpina tentò l'ardito passaggio. *C. P.*

Codroipo.

Cadula mortale. A Biauzzo, mentre certa Ottogalli Angelica, d'anni 80 circa, saliva le scale della propria abitazione, avendo messo un piede in fallo, ruzzolò nella sottostante cucina, restando morta quasi sul colpo.

Pozzuolo.

Per i viticultori. — *1 giugno.* — Gli insegnanti qui convenuti per le conferenze pratiche d'agricoltura, assistettero ieri agli esperimenti, eseguiti in un vigneto della R Scuola Agraria, d'una nuova macchina irrorotrice automatica costruita dal sig. Angelo Benedetti e figlio di Bertiolo. Le prove riuscirono assai bene e da esperimenti fatti anche nel decorso anno, si assicura che quella macchina faccia il lavoro di otto persone. Con la presente penuria di mano d'opera, ne risulta quindi evidente l'utilità ed il risparmio pel viticultore.

La macchina è montata su carretto a due ruote tirato da un cavallo, irrora benissimo due filari per volta, siano pure le viti alte o basse, ed un solo uomo è sufficiente al suo funzionamento.

Il giorno di martedì sei corrente, la macchina funzionerà in un vigneto dei signori fratelli Moro in Codroipo, ove i viticoltori potranno presenziare il lavoro.

Cronaca Cittadina.

I nostri deputati.

Ecco in qual modo votarono i nostri deputati:

A favore del Ministero: Chiaradia, De Asarta, Freschi, Morpurgo, Pascolato, Valle Gregorio;

contro: Girardini e Luzzatto Riccardo.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 6 giugno, vendita dei pegni preziosi, BOLLETTINO VERDE, assunti a tutto 15 giugno 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Il Concorso scolastico.

Al Concorso scolastico il quale si terrà domenica in ricorrenza dello Statuto, nel campo dei giuochi, parteciperanno trentaquattro squadre; e cioè: tutti gli alunni delle quarte e delle quinte classi elementari maschili e femminili del Comune; alunni delle scuole tecniche e del R. Ginnasio cittadine, gli alunni delle scuole elementari del Collegio convitto di Cividale, gli alunni delle Tecniche del Collegio convitto di Cividale, gli alunni delle elementari maschili pure di Cividale, gli alunni delle elementari maschili di San Daniele, gli alunni delle scuole secondarie di Pordenone, gli alunni del I.o II.o corso del R. Istituto Tecnico di Udine, le alunne dei Corsi Normali e delle scuole complementari della R. scuola Normale di Udine.

Si crede che al concorso parteciperanno intorno a millecinquecento giovinetti e piccini.

Nelle ore antimeridiane, vi saranno gli esercizi delle singole squadre; nelle pomeridiane, gli esercizi collettivi.

La riunione di tutte le squadre maschili seguirà a San Domenico, alle ore 13.30; e di là moveranno — formando corteo, per le vie Zanon-Mercatovecchio-della Posta - Gorghi — al campo della festa.

Nel qual campo vi saranno gare di corsa veloce, di salti in alto e di salti in lungo, di corsa di esistenza; vi saranno esercizi fuori concorso dei bambini del Giardino d'infanzia e degli alunni dell'Educatorio e degli alunni delle Scuole Tecniche di Pordenone e delle alunne della nostra scuola Complementare e Normale; vi saranno altri giuochi svariati (partita di palla vibrata, fra altro); esercizi collettivi a corpo libero di tutte le squadre ecc. ecc.

Uno spettacolo, indubbiamente, quale nella nostra Città non si vide ancora mai.

Aumenti e trasferimenti.

Cordini, commissario per le visite doganali è aumentato del sessenio.

Silvoni, agente delle imposte a Tolmezzo, è trasferito a Roma.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 1 giugno alle ore 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Eroi d'Italia»	Montico
2. Valzer «La fata del Danubio»	Strauss
3. Congiura finale III «Ernani»	Verdi
4. Fantasia «Mefistofele»	Boito
5 Duetto atto III «Aida»	Verdi
6. Galoppo «Prestissimo»	Waldteufel

Programma

dei pezzi di musica che la Banda del Reggimento Cavalleria Saluzzo eseguirà oggi 1 giugno dalle ore 20.30 alle 22 sul Piazzale della Stazione:

1. Marcia «Allez Vite!»	Panseri
2. Mazurka «Dora»	Rapisardi
3. Fantasia sull'opera «Sonnambula»	Bellini
4. Pot-pourry sull'opera «L'Educande di Sorrento»	Usiglio
5. Polka «Ofelia»	Bertuzzi

Movimento giudiziario.

Delli Zotti, giudice a Udine in aspettativa, è richiamato a Udine. Fabris, uditore alla Procura di Udine, è destinato a vicepretore di Tolmezzo. Sono accettate le dimissioni di Voltolini vicepretore a Pordenone. Dotti cancelliere alla pretura di Spilimbergo, è tramutato a Valdobbiadene. Pavan, cancelliere alla pretura di Ariano Polesine, è tramutato a Spilimbergo.

Per gli esami.

Gli esami di licenza liceale sono fissati al 3 luglio la prima sessione, e al 2 ottobre la seconda. La stessa data è fissata per la licenza tecnica.

Comitato Veneto

per il decentramento e le autonomie

Ieri, sotto la presidenza del prof. Morelli, si è riunita, presso l'Ateneo Veneto, la Giunta Esecutiva del Comitato. Udite comunicazioni del presidente, preso atto delle dimissioni del delegato Minelli ed approvato il bilancio, si procedette ad un esame preliminare dei recenti progetti ministeriali di riforme amministrative. Alla discussione parteciparono, oltre al presidente, i delegati Zanetti, Paganini, Palatini, Moroni, *Concari* e Lampertico.

Si deliberò quindi la sollecita convocazione di un Congresso Veneto delle Amministrazioni locali per lo studio dei progetti stessi e si designarono i singoli relatori.

La Giunta sarà nuovamente convocata fra breve per l'approvazione delle relazioni e delle proposte da sottoporre al Congresso.

Un lavoro perfetto

è la ruota idraulica eseguita nella — e per conto della — officina meccanica Contardo, in via Gemona. Progettante, l'ing. Taddio, che diresse anche il lavoro; esecutori: per la parte in muratura, il signor Della Marina, sindaco di Gemona; e per la parte meccanico-fabbrile, il Contardo e i suoi operai.

Auguriamo al bravo Contardo che abbia sempre lavoro e magari senta la necessità di nuovi ampliamenti della sua officina, nella quale pose — con i figli — tutto il suo amore e la propria intelligenza.

INTERESSI PUBBLICI.

Provvedimenti diretti ad eccitare il concorso dei Comuni nelle spese per la profilassi e per la cura della pellagra.

Nel convegno pellagrologico interprovinciale di Padova (8-10 aprile passato) la Commissione provinciale di Vicenza presentava alcune proposte in aggiunta alle conclusioni sul quesito quinto, proposte dell'avv. cav. Luigi Perisutti, relatore.

Queste proposte, che la Commissione di Vicenza aveva già allegate in appendice ad una memoria d'indole generale, raccolsero l'unanime adesione del Convegno, il quale anzi ritenne opportuno, che le medesime fossero precedute da una speciale relazione. Ora, la Commissione provinciale di Vicenza inviava al benemerito Comitato interprovinciale (ch'è appunto formato dalla Commissione provinciale della nostra Provincia) la relazione domandata. E crediamo, stante il grande interesse della questione, che sia utile riprodurne qualche punto.

—

E' noto, che alcune Provincie, — dice la relazione, — nell'acconsentire uno stanziamento di fondi per la difesa contro la pellagra, posero a condizione, che anche i Comuni contribuissero alle spese di ricovero degli ammalati in un Pellagrosario ed alle spese d'istituzione di Locande sanitarie. Senonchè, al momento di chiamare i Comuni al concorso, le Commissioni provinciali trovarono molte difficoltà, e spesso tutti i loro sforzi s'infransero contro la resistenza delle Giunte e dei Consigli municipali.

Motivo precipuo di questa riluttanza dei Comuni è pur troppo una ragione, contro cui protesta altamente la voce del cuore: i Comuni hanno, dal lato economico, interesse a che il povero pellagroso passi dal periodo iniziale della malattia allo stadio estremo della pazzia pellagrosa, hanno interesse a che il terribile morbo compia indisturbato il suo ciclo naturale, logorando, dopo quelle degli altri organi, anche le funzionalità del cervello.

Quando il pellagroso è caduto in preda alla follia, non grava più sul bilancio comunale, bensì su quello della Provincia.

E' per ciò, che pur troppo molti Comuni trovano un provvedimento economicamente dannoso a prendere parte alle spese della profilassi e della cura della pellagra nelle sue prime manifestazioni, quando pensano, che la malattia trascurata andrà a pesare interamente sul bilancio d'altra Amministrazione.

Qualora fosse in atto una disposizione di legge, che facesse carico ai Comuni d'una parte delle spese di mantenimento degli alienati, certamente anche le Rappresentanze Comunali, fino ad ora riluttanti, si scoterebbero dalla vergognosa apatia.

Invocare però provvedimenti legislativi speciali in riguardo ai soli pazzi pellagrosi, non corrisponderebbe alle esigenze dell'opportunità pratica, tanto più che pende innanzi al Parlamento un progetto di legge sugli alienati, ove è fissato il concorso dei Comuni nella competenza passiva del ricovero e cura dei mentecatti in genere.

Perciò la Commissione Provinciale di Vicenza fa vivissimi voti, perchè l'Art. 27, relativo alla competenza della spesa, prima incluso, poi stralciato, ed in seguito nuovamente ammesso in quel progetto di legge sugli alienati, ottenga la definitiva approvazione parlamentare.

Gioverà anche ricorrere ad altri mezzi, che più direttamente mirino ad assicurare l'attuazione di provvedimenti contro la pellagra....

Il comune, che per legge deve rimborsare le spedalità dei suoi ammalati, dovrebbe anche avere obbligo di provvedere per il governo e le cure, sieno pure preventive, dei suoi malati pellagrosi. Prevenire il male entra fra le attribuzioni pubbliche d'igiene e sanità, e quindi tali spese possono sostanzialmente includersi fra le obbligatorie. Anzi in concreto si tratta di ricovero presso uno speciale istituto di cura, quale è il Pellagrosario, o dell'attuazione d'uno speciale mezzo di cura, quale è la Locanda sanitaria. Il pellagroso è un vero e proprio ammalato, ed allo scopo economico-amministrativo interessa, che si ecciti a suo vantaggio l'azione del Comune nei primi stadi di relazione della malattia, poichè è certo, che trascurando la sua cura, esso andrebbe ad ingrossare la popolazione degl'impotenti al lavoro, ovvero degli stessi Nosocomi, se pure non arriva fino al Manicomio.

Crediamo, quindi, che senza violare la legge vigente ed anzi interpretandone il vero senso, sia equo e ragionevole far capo all'opera ed all'autorità del potere governativo e delle Giunte Provinciale Amministrative, che nell'occasione dell'esame dei bilanci possono fermare la loro attenzione sugli stanziamenti di beneficenza e richiamare con efficacia le singole amministrazioni a trovar modo di stralciarne una parte, per devolverla al ricovero dei pellagrosi od all'impianto di Locande sanitarie in concorso dell'opera della Provincia.

Ed ecco le conclusioni della relazione, armonizzanti con queste premesse:

La Commissione Provinciale di Vicenza fa voti:

1. Che l'articolo 27 del progetto di legge sugli alienati, relativo al concorso dei Comuni nelle spese di mantenimento e cura, ottenga la definitiva approvazione parlamentare.

2. Che in attesa di provvedimenti legislativi diretti a rendere obbligatorio il concorso dei Comuni nelle spese destinate a combattere la pellagra, si prendano disposizioni amministrative affinchè dalle Autorità competenti, in occasione dell'approvazione dei bilanci dei Comuni, venga devoluta alla attuazione dei rimedi, atti a prevenire e curare la pellagra, una parte dei fondi stanziati come spesa facoltativa per la beneficenza.

FARMACISTA APPROVATO

pratico e munito d'ottime referenze, trovererebbe buon collocamento in Città.

Schiarimenti ed offerte all'Amministrazione del Giornale.

Un desiderio della Camera di Commercio.

La solertissima Camera di Commercio, interpretando i bisogni ed i desideri più volte manifestati dal mondo bancario e dai sericultori cittadini, ha inoltrato domanda alla Direzione Generale dei telegrafi perchè provveda all'attuazione della diretta corrispondenza telegrafica Udine - Milano — togliendo così l'intermediaria stazione di Venezia e quindi togliendo un'occasione e una causa di ritardi.

Per i telegrammi di borsa e di commercio delle sete, spesso il ritardo di un'ora e magari di mezz'ora può arrecare un grave danno. Epperciò speriamo che, nell'interesse dei nostri borsisti e setaiuoli, la domanda della Camera di Commercio sarà favorevolmente accolta.

I baci di un cavallo.

Stamane fu medicato all'Ospitale Angelo Vissutti di anni 18, fu Giuseppe, il quale aveva escoriazioni e contusioni al dorso della mano sinistra in seguito a morsicatura di un cavallo. Guarirà in cinque giorni.

Gli urti dei ciclisti.

Il tredicenne Giovanni Cuoco di Carlo, fu urtato da una bicicletta, cadde e riportò varie escoriazioni e contusioni al cubito sinistro. Guarigione, in sei giorni.

Ferita accidentale.

Fu medicato ieri all'Ospitale, Tommaso Barei fu Valentino d'anni 44, da Udine, il quale aveva accidentalmente riportato ferita al capo guaribile in otto giorni.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 giugno a L. 107.26.

Corso delle monete.

Fiorini	224 —	Marchi	132 —
Napoleoni	21 40	Sterline	26 95

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Il processo di sabato

Il Capitolo Metropolitano di Udine contro un parroco ed un tipografo.

Abbiamo annunciato il processo per diffamazione ed ingiurie fissato per sabato, 3 corr., nel quale figurano il tipografo Domenico Del Bianco ed il parroco di San Nicolò don Giuseppe Silvestro imputati di diffamazione e di ingiuria pubblica — per avere il primo stampato ed il secondo prestato l'opera propria perchè si pubblicasse, pagandone l'importo di stampa e distribuendo più esemplari di un opuscolo intitolato: *Memoriale con cui i parroci della città di Udine divisarono di ricorrere al loro novello vescovo Emanuele Lodi nel 1820 in confronto del capitolo della cattedrale di Udine.*

Difensori: per il reverendo parroco, gli avvocati Buttazzoni di Meretto, cnor. Girardini e Villanova di Venezia; per il Del Bianco, l'avv. Caratti.

I querelanti (tutti i canonici del Duomo) non si sono ancora costituiti parte civile, riserbandosi di farlo probabilmente all'udienza.

Tutti i testimoni sono sacerdoti.

Nessun testimonio nuovo fu introdotto, nè dagli imputati e nè dai querelanti.

—

A proposito di questo processo, vedemmo oggi distribuita la seguente circolare, stampata nella tipografia Doretti:

« *Rettifica sul processo dei Preti.*

« Nei Giornali della Città vi sono delle notizie e delle versioni su questo Processo imminente, che hanno bisogno di emenda e rettifica.

« Nessuno meglio del sottoindicato si trova in grado di avvicinarsi al vero, e di sottomettere ai riflessi ed apprezzamenti del pubblico il reale stato della pendenza, la quale sembra bene avviata alla conciliazione con scioglimento consentaneo alle rette viste delle Parti e conforme alle ragioni dell'equità e della giustizia.

« Espone il motivato e le basi del contemplato accomodamento:

« Ritenuto, che gli appunti fatti dal Rev. Capitolo alla dedica ed alle note dell'Opuscolo — *Memoriale del 1820* — edito ed offerto in occasione dell'ingresso di D. Gravigi a Parroco di Bagnaria - Arsa nel 6 novembre 1898 da alcuni capi - famiglia di S. Nicolò, non involgono l'intenzione di ingiuriare o diffamare, nè si possa sostenere incriminazione loro data nella querela prodotta contro il tipografo e l'autore presunto qualsiasi dell'Opuscolo medesimo;

« Osservato anzi che dal tenore dell'intiera dedica e dell'insieme dello stampato si aspira e si professa di vedere una bella volta tra Capitolo e Parroci di Udine cessare ogni contestazione su punti vitali, sui quali da intieri tre secoli vige il conflitto, e di ottenere, che, Duce il Superiore Arcidiocesano, si addivenga ad un piano o capitolato che riesca a salvare il prestigio del Capitolo e l'indipendenza e libertà assoluta delle Parrocchie da esso;

« Considerato che di fronte alle sentenze emanate nell'ultimo formale conflitto seguito in foro ecclesiastico qui a Udine ed in Roma, presso la S. Congregazione del Concilio, ai Parroci Udinesi, di conserva coi laici Giuspatroni, rimarrebbe ancora aperto il campo per nuovi argomenti poderosissimi scoperti e per anormalità corse nella passata procedura, di ricostituire la contestazione in pristino, e conseguire probabilmente l'autonomia delle Parrocchie ed insieme la percezione delle Decime vecchie e novali nel rispettivo territorio;

« Fatto riflesso però alle enormi ansie e spese cui inevitabilmente ancora dovrebbesi andar incontro, con pregiudizio delle Parti e con veruna edificazione del Popolo fedele; dietro richiesta della parte querelante;

« Si ha proposto che: Ritirata nelle forme volute la avvanzata querela dal Tribunale Penale in loco contro entrambi i querelati, tipografo e supposto autore chicchessia dell'opuscolo, sia stipulato in Processo scritto e sottoscritto per atto notarile, nel quale venga da ambe le parti eretto un componimento definitivo fondato sui due capi seguenti da valere in perpetuo ed inviolabilmente per ambe le parti:

« Io· Rinuncio assoluta da parte dei Parroci Udinesi per sè e pei Giuspatroni a favore del Capitolo ad ogni diritto sulle Decime o Quartesi di qualunque natura, che competer potesse loro sui fondi fruttiferi del rispettivo territorio suburbano giusta la presente nota confinazione; salvo un Assegno da passarsi ogni anno dal Rev. Capitolo stesso a ciascuno dei Parroci urbani in proporzione di anime, da erogarsi ai poveri della propria Parocchia.

« IIo· Assoluta indipendenza dei Parroci e delle Parrocchie udinesi dal Capitolo o suoi rappresentanti, e diretti rapporti col solo Ordinario, al quale spetterà ora e sempre il dare anche la materiale investitura del Beneficio colla Bolla relativa ad ogni Parroco regolarmente eletto da Giuspatroni rispettivi in ciascuna e tutte le Parrocchie della Città, fuorchè nel Duomo.

« Al componimento così stipulato sarà apposta la conferma della Curia Arcivescovile in loco, e in fine la sanzione della Santa Sede per la piena e perenne validità ed obbligatorietà dello Strumento.

« Queste e non altre sono le chiare e sostanziali nozioni dell'odierna pendenza in discorso.

« Udine, 31 maggio 1899.

« *Un imparziale* ».

Tre assoluzioni. — Zoratti Giuseppe fu Antonio, detto Zighignela, di anni 55, giornaliero, già condannato per furto, nato e domiciliato in Chiavris, era detenuto da jerl'altro per imputazione di oltraggi alle guardie di città e di contravvenzione agli articoli 19 e 20 legge di Pubblica Sicurezza. Fu assolto per non provata reità.

— Di Giusto Pietro di Cassacco, imputato di atti di libidine sulla ragazza dodicenne Scagnetti Caterina, fu assolto per non provata reità.

— Verza Augusto di Udine, negoziante, imputato di bancarotta: fu dichiarato non luogo per essere intervenuto componimento fra il Verza ed i suoi creditori, come annunciammo a suo tempo.

CORTE D'ASSISE.

Per infanticidio. Nella prossima sessione verrà pertrattata anche la causa contro Angelina Paravan, del cui delitto ebbimo recentemente ad occuparci.

R. PRETURA DI AVIANO.

Le donne... rivoluzionarie!...

Semper ci scrive in data del 30 maggio:

Davanti la nostra Pretura ebbe oggi luogo il processo contro sette donne di Montereale Cellina imputate della contravvenzione prevista dall'art. 1 della legge di P. S. per avere nei giorni 2 e 3 corr. maggio, promosso delle pubbliche riunioni senza averne dato il prescritto avviso alla competente autorità.

Il fatto, che riassumo in poche parole, è questo:

In seguito alla partenza del parroco

i Montereale don Francesco Ciligot per le accuse di cui a suo tempo ebbe ad occuparsi anche il vostro giornale, un forte partito del paese caldeggiava la nomina del successore in persona del locale cappellano don Ganassini. Ma S. E. il Vescovo di Concordia non ne volle sapere; *inde irae:* dimostrazioni, grida, riunioni (sempre pacifiche però) che fecero accorrere a Montereale una ventina di carabinieri, il tenente, il delegato ecc. e che ebbero per epilogo il processo di quest'oggi.

Il P. M, in base alle deposizioni testimoniali, domandò il non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato, e alla difesa non restò che associarsi.

Il Pretore, facendo le distinzioni fra le riunioni pubbliche e gli assembramenti, di cui la legge di P. S. in armonia allo Statuto, conchiudeva non trattarsi nella fattispecie di una riunione per la quale fosse necessario il preventivo avviso all'Autorità di P. S., mancando l'accordo delle persone riunite preordinato al fine, e ritenne pure non trattarsi di assembramento, perchè non avvennero manifestazioni o grida sediziose; non furono commessi delitti e l'assembramento per sè stesso non aveva alcun carattere sedizioso.

« Ognun credette che fosse un pallone:
Era invece una bolla di sapone ».

TRIBUNALE DI TRIESTE.

Per turpe reato. — Marco Cedrani, di 19 anni, da Udine, agente di commercio, comparve ierl'altra mattina, dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere del crimine di libidine contro natura.

In esito alle risultanze processuali, fu condannato a sei mesi di carcere.

Negozio da cedersi *bene avviato e bene fornito in chincaglierie, oggetti da cucina, e per camere, ed oggetti per regali ecc. nel punto più bello di Mercatovecchio con unita casa di abitazione e magazzini adatti. Per trattative rivolgersi al ben noto Mediatore signor Stefano Paderni di Udine.*

Memoriale dei privati.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 maggio 1899.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	26,918,37
Mutui e prestiti	»	5,553,463.07
Buoni del Tesoro	»	1,360,000.—
Valori pubblici	»	5,251,690.20
Prestiti sopra pegno	»	21,689.06
Conti correnti con garanzia	»	344,673.02
Cambiali in portafoglio	«	463,862.80
Conti correnti diversi	»	245,609.74
Ratine interessi non scaduti	»	236.654.41
Mobili	»	10,129.90
Crediti diversi	»	44,082.55
Depositi a cauzione	»	2,170,600.—
Depositi a custodia	»	1,154,475.66
Somma l'Attivo	L.	16,883,828,78
Spese dell'esercizio in corso	»	71.076.52
Totale	L.	16,954,905.30

PASSIVO

Depositi a risparmio nominativi 2 3|4 0|0	»	3 101,077.08
Depositi a risparmio al portatore 3 0|0	L.	8,370,374.32
Depositi a piccolo risparmio 4 0|0	»	585,562.08
Totale credito dei depositanti	»	12.057.013.78
Interessi maturati sui depositi	»	114,669.16
Debiti diversi	»	18,758,49
Conto corrispondenti	»	21,257.81
Depositanti per dep. a cauzione	»	2,170,600.—
Depositanti per dep. a custodia	»	1,154,475.66
Somma il Passivo	L.	15,566,774.90
Fondo per le oscillazioni dei valori	»	350.000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1898	»	900.676.24
Rendite dell'esercizio in corso	»	137,454.16
Somma a pareggio	L.	16.954.905.30

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI *nel mese di maggio 1899*

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
nominativi	13	7	75	272.377	05	54	166.034	77
al portatore	129	100	648	324,626	48	784	343.368	83
a piccolo risparmio	27	30	423	17.632	18	197	11 872	70
da 1 gennaio a 31 maggio 1899								
nominativi	67	43	441	1.133.263	07	581	969 373	40
al portatore	835	629	5797	1.944.627	49	4953	2.122.693	12
a piccolo risparmio	106	959	2897	123.206	40	1559	176 865	51

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi ordinari sopra libretti:*
nominativi . . . . . al 2 3|4 0|0;
al portatore . . . . . al 3 0|0;
al piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . . al 4 0|0
fa *mutui ipotecari* coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta al 4 1|2 0|0;
accorda *prestiti o conti correnti* ai monti di pietà della provincia al 4 0|0;
» *prestiti o conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto:
se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di anni cinque 4 1|2 0|0;
se a più lunga scadenza ma non oltre i 20 anni, 5 0|0;
se il prestito è garantito da ipoteca, anche per un termine maggiore di cinque anni 4 1|2 0|0;
» *prestiti contro pegno* di valori al 4 1|2 0|0 oltre la tassa di registro del l'1.80 0|0;
fa *sovvenzioni in conto corrente* garantite da valori o contro ipoteca al 4 1|2 0|0 a debito e 3 1|2 0|0 a credito;
sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al 4 1|2 0|0;
per i rinnovi a scadenza non maggiore di mesi quattro il tasso è pure del 4 1|2 0|0;
accorda *prestiti alle Società cooperative* al 4 0|0
riceve *valori a custodia* verso tenue provvigione.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Grani.

L'andamento dei mercati nella trascorsa ottava, non è stato differente da quello precedente, e quindi non ha apportato nessuna variazione nei prezzi.

Gli affari si succedono piuttosto fiacchi, stante le poche domande.

Frumento. — Le domande in quest'articolo si mantengono sempre limitate; di conseguenza, i prezzi sono stazionari.

Si quotò da L. 24. a 24 50 al quint.

Granone. — Nel granone, la domanda da parte dei compratori, è sempre discreta, per la merce nostrana, di modo che i prezzi continuano a conservarsi alti.

Segala. — Sempre ricercato si mantiene questo articolo, essendo quasi tutte esaurite le partite di roba nostrana.

Si quotò da L. 21.00 a 21.50 il quint.

Avena. — Nell'avena, calma generale, con trattazioni ristrette ai bisogni del consumo.

Sulla nostra piazza, i prezzi rimasero invariati da L. 18.50 a 19.

Andamento delle campagne.

Aviano, 30 maggio. — I bachi sono generalmente arrivati alla quarta muta e pregrediscono bene, quantunque le burrasche degli scorsi giorni ne abbiano arrestato alquanto lo sviluppo. La foglia sarà, si crede, sufficiente ai bisogni di qui: il suo prezzo varia dalle 5 alle 6 lire al quintale, però con bacchetta.

Discrete le campagne; ma le viti, quantunque appaiano floride, portano una quantità d'uva molto minore dello scorso anno.

Mercato della seta.

Milano, 31. — Le opinioni sul risultato del nuovo raccolto bozzoli sono oggi affatto disparate ed influiscono quindi in vario senso nel trattamento delle sete pronte. Riscontransi detentori che sostengono la merce a spada tratta; altri invece, in minor quantità, che oppongono poca resistenta alle pretese di facilitazione avanzate dai compratori. Tutto sommato, il mercato odierno ha prodotto poche transazioni, con ricavi tendenti alla debolezza; le gregg'e per lavorerio formano sempre, quasi le uniche richieste esistenti, ai limiti però della giornata.

I DUE PROCESSI DI PARIGI.

Le conclusioni del procuratore generale, riguardo Dreyfus.

Parigi, 31. La Cassazione ha ripreso oggi la discussione dell'affare Dreyfus. Non vi era alcuna animazione nè all'interno nè all'esterno del palazzo.

L'udienza fu aperta a mezzodì.

Nell'aula assiste un pubblico meno numeroso dei giorni scorsi.

Il procuratore generale Manau continua a formulare le sue conclusioni. Discute lungamente circa la carta velina che servì per confezionare il *bordereau.*

Dichiara che la somiglianza fra la carta del *bordereau* e quella di alcune lettere di Esterhazy, dimostra l'innocenza di Dreyfus. Continua, stabilendo che Dreyfus è estraneo al *bordereau.* Constata che nulla vi è nella vita privata del condannato Dreyfus, che giustifichi l'accusa, mentre tutto condanna Esterhazy. Analizza quindi i documenti dell'incartamento segreto, il dispaccio di Panizzardi ed altri. Nulla essi contengono contro Dreyfus: soggiunge che, sopra tre documenti dicui parlò Cavaignac per giustificare la condanna di Dreyfus, due sono falsi, il terzo non riguarda Dreyfus (*sensazione*)

Termina affermando che il processo contiene parecchi fatti nuovi, tali da stabilile l'innocenza di Dreyfus, perciò domanda che la Corte di Cassazione cassi il giudizio del 1894, rinviando Dreyfus dinanzi ad un nuovo consiglio di guerra.

Dopo di che l'udienza è levata.

Déroulède e Harbert assolti alle Assise.

Parigi 31. — Perdura l'affluenza di pubblico anche all'udienza d'oggi (che è aperta a mezzodì)

Déroulède, entrando nell'aula, fu come al solito acclamato dal pubblico.

L'avvocato generale Lombard pronuncia la sua requisitoria. Espone largamento l'incidente del 23 febbraio.

Fa l'apologia della disciplina nell'esercito e della libertà assicurata dal regime attuale.

Termina biasimando le deposizioni del generale Hervè e di Beaurepaire. Non chiede alcuna pena contro Deroulède e Habert.

Quindi il difensore Falafeut pronuuzia l'arringa in difesa dell'imputato, criticando vivamente il parlamentarismo.

Sorge un vivo incidente, avendo il difensore durante la sua arringa alluso alla punizione disciplinare che si prenderebbe eventualmente contro Hervè.

Déroulède indignato si alza e protesta, dicendo che questo è un tradimento.

Ne nasce un tumulto indescrivibile che fa sospendere la seduta per un quarto d'ora.

Dopo l'arringa del difensore Bertron, Déroulède e Habert pronunziano poche parole rivendicando la responsabilità dei loro atti.

I giurati quindi si ritirano nella camera delle deliberazioni e ne escono poco dopo pronunciando un verdetto assolutorio per i due imputati.

La Corte quindi pronuncia una sentenza di assoluzione.

Grida fenetiche di *Viva Déroulède, viva i giurati,* accolgono la lettura del verdetto e della sentenza.

Il pubblico canta la *Marsigliese.*

All'uscita del palazzo la folla grida *viva Déroulède, viva l'esercito.*

La polizia disparde i dimostranti. Avvengono alcune collutazioni e si opera un arresto.

Il generale Herve punito per le sue deposizioni.

Parigi, 31. Nei circoli parlamentari si commenta molto vivamente la deposizione fatta ieri dal generale Hervè, alle Assise. Il generale aveva detto che Déroulède aiutò a ristabilire la fiducia scossa nell'esercito. Si assicura che il generale, causa quella deposizione fu punito con quaranta giorni di arresto di rigore.

PUBBLICAZIONI.

A complemento della serie dei dotti studi sull'Evangelo, intrapresi dall'abate Arosio, lodatissimi dal Pontefice Leone XIII, che onorò l'Autore di una speciale medaglia d'oro, fra quali figurano: «L'Evangelo» — «La Dottrina dell'Evangelo» — «San Paolo e le sue quattordici lettere» — «La mente di San Paolo» — «Le parabole del Vangelo» — ecco un altro poderoso lavoro: *I miracoli di Gesù Cristo,* anche questo pubblicato con la consueta eleganza dall'editore L. F. Cogliati (L. 5) L'Arosio spiega limpidamente il senso allegorico e morale dei miracoli, svelando al lettore la grandezza e lo splendore dei misteri di Cristo; il che gli dà argomento di dimostrare la santità dei precetti che scaturiscono dall'Evangelo. E' un'opera piena di erudizione, scritta con attraente semplicità, con efficacia e con calore, sì da conquidere l'animo di chi legge, sino dalle prime pagine del grosso volume. Scrivendo questa nuova opera, l'Arosio si è proposto di ravvivare la fede e il sentimento religioso in questa fine di secolo, in cui più pesano gli effetti dolorosi dello scetticismo, che l'ha pur tanto travagliato.

La Caricatura nell'Affare Dreyfus.

La Casa Editrice Verri di Milano ha pubblicato in un grosso volume le migliori Caricature, oltre 150, dei giornali umoristici di tutto il mondo riguardo all'Affare Dreyfus. E' un libro di un grande interesse e curiosità e che costa solo una lira, avendone, quella solerte casa editrice, stampate 20 mila copie. Il pensiero di tutti i popoli è riflettuto nelle spiritose Caricature, la cui prima serie è dedicata ai Personaggi principali del dramma. Perchè tutto il libro è redatto con ordine e cura, e contiene tutta la storia dal principio alla fine dell'*Affaire.* Difatti il secondo capitolo riporta le caricature sul Sepolto vivo, e l'indice degli altri è questo: Zola - Scheurer - Kestner - Picquart - Revisione - Faure - I pretendenti - Lo stato maggiore ed Estherazy - Il rasoio di Henry - Un po' di tutto - I gesuiti - I giornali contrari alla Revisione - Epilogo - Conclusione.

Questo libro resterà uno dei più interessanti e curiosi documenti dell'Affare Dreyfus.

Notizie telegrafiche.

Lo sciopero degli operai del Creusot.

Parigi 31. — Gli operai delle officine di Creusot si sono posti in isciopero. Gli scioperanti commisero disordini. Tentarono di incendiare la posta. Oltre ad un reggimento di cavalleria già mandato, nuove truppe furono richieste.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Memorandum

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzi da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento anticipato.*

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione deloro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

LIQUIDAZIONE

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al Negozio

AUGUSTO VERZA

Udine Via Mercatovecchio N 5 e 7.

In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di Moda - nastri - fiori - piume - stoffe per guarnizione, pizzi, cappelli di paglia, nonchè tutta la merceria e ricami; le yute, le sete, i cotoni.

Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, oggetti per regali, istrumenti musicali e corde armoniche.

Il d.r **P. BALLICO**

SPECIALISTA

per le

malattie veneree e della pelle

già assistente nella R. Università di Padova.

Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi

dà consultazioni il giovedì

e la domenica dalle ore 8 alle 11.

(**Via Di Prampero N. 2** dietro il Duomo

La morte di tutti i poligrafi

è l'insuperabile **Calcovelomane** sistema pratico, durevole per la riproduzione di centinaia di copie di qualsiasi scritto, col mezzo di un preparato chimico brevettato.

Vantaggi senza pari

Durata 3 anni senza alcuna spesa — cancellatura del negativo istantanea senza guasti nell'apparecchio.

Prezzo dell'apparecchio formato 22 32 con inchiostro relativo L. 15.

Presso la *Premiata cartoleria Angelo Peresssini.*

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi**, **Specialità:**
Carburo Caglio e **Colorante** per burro Formaggio, qualità extrafina.
e ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustnio Savio - Mercatovecchio

e Via Grazzano N.o 91.

Ricercasi

per famiglia signorile abile cocchiere celibe, età non minore di anni 30, capace guidare pariglia. Inutile presentarsi senza ottime referenze.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al signor Domenico Valle — fuor. porta Cussignacco casa Hugonet Udine.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA FILIPPUZZI.

Il secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30

FERRO CHINA-BISLERI

Volete la Salute ???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. G. RAMELLO di Torino lo disse: « raccomandabile in tutti quei « casi nei quali è indicata una cura « ferruginosa ricostituente esciapal- « mente alle persone deboli . 5.

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Bianchi Achille

accordatore e riparatore di

PIANOFORTI

ARMONIUMS ED ORGANI DI CHIESA

con certificati di riparazioni eseguite

sui primari organi e pianoforti

dell'Austria, con laboratorio in Piazza XX Settembre angolo Ginnasio N. 1.

UDINE

con Pianoforti di occasione.

RECOARO

CELEBRATA STAZIONE CLIMATICA

Apertura da 1 Giugno al 30 Settembre.

Acque minerali acidule ferruginose-gazose, ricostituenti, per tutte le *malattie costituzionali, addominali nervose.* Immuni da inquinazioni bacteriche.

Grande Stabilimento idro - elettrico - cineso - terapico **totalmente rinnovato** secondo gli ultimi sistemi.

Bagni semplici-minerali-medicati a vapore, elettrici a secco e idro-elettrici. - Doccie semplici, alternate, calde, fredde - Inalazioni - Ginnastica medica - Massaggi - Acqua naturale otto centigradi.

Direzione medica: Prof. A. De Giovanni, direttore di Clinica nell'Università di Padova.

Alberghi - Ristoratori - Alloggi privati - Passeggiate sui somarelli - Ritrovi - Concerti - Illuminazione elettrica.

Formata a Vicenza - Tavernelle in pronta coincidenza col Tramway per Valdagno - continuazione per breve tratto di carrozza per Recoaro.

Vendita delle Acque delle Fonti *Lelia, Lorgna, Nuova, Amara* o della impareggiabile acqua da tavola della **Fonte Giuliana** in tutte le Farmacie e depositi del Regno ed Estero.

PEMIATO LAVORATORIO

Giuseppe Calligaris

UDINE

Via Palladio — Piazza San Cristoforo

Deposito d'apparecchi sanitari e Vater Closet ultimi sistemi, esteri nazionali, con vasi di porcellana bianchi e decorati.

Lavabi e relativi accessori di porcellana Robinetteria Nickelata — Articoli per Bagni.

Prezzi Medicissimi.

Esclusivo deposito, per la vendita degli articoli sanitari in maiolica, della rinomata fabbrica

RODOLFO DITMAR DI ZNAIM

Udine -- ARTURO LUNAZZI -- BOTTIGLIERIE -- Udine -- (Vedi avviso in quarta pagina)

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

IL PAIN EXPELLER

Linimento Capsici Compositum

della Farmacia Richter di Praga

è un rimedio sovrano nelle Sciatiche, dolori Reumatici, Artriti, Lombaggini, ecc.
Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.
Si versa circa un cucchiaino da caffè sulla palma della mano e si frega con forza la parte dolente 3-4 volte al giorno.

Sono da rifiutarsi le boccette che non portano «l' **Ancora**» come marca di fabbrica. Deposito esclusivo per l' Italia nella rinomata

FARMACIA REALE

Filippuzzi - Girolami

Via del MONTE - **Udine** - Via del MONTE

Prezzo per una boccetta grande L. 1.50
» » » » mezzana » 2.50
» » » » piccola » 3.25
per spedizioni aggiungere le spese di porto.
Pagamento antecipato o verso assegno.

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d' ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquarello.

Prezzi d' abbonamento:

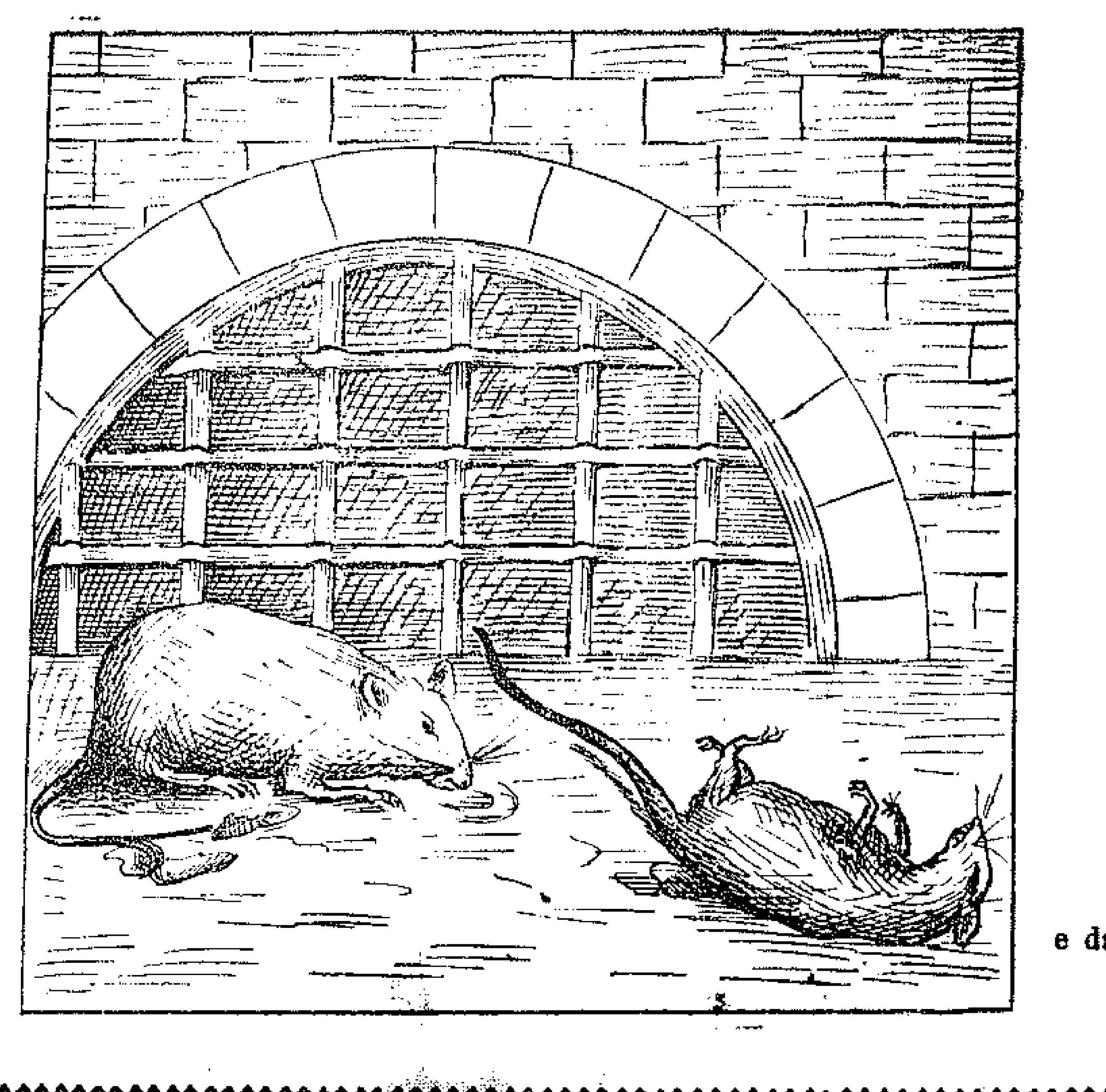
Per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.	— 4.50	2.50
GRANDE »	»16.	— 9.—	5.—

La **SAISON** è l' edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: 1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l' Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.



RAZZIA TOPICIDA

J. NEUMANN E C.

FIUME

Il più sicuro Topicida innocuo agli uomini e animali domestici.

Si vende solo in scatole piombate da

J. NEUMANN e C.o

MILANO

e da tutti i principali Droghieri e Grossisti a

Cent. **30** le piccole e Cent. **50** le grandi.

VICARIO - DEL FABBRO

UDINE - VIA CAVOUR - **UDINE**

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

RAPPRESENTANZE CON DEPOSITO

delle Premiate e Privilegiate Fabbriche Istrumenti Musicali

MAINO ORSI nonchè FERDINANDO RHOT di Milano

Specialità Mandolini - Chitarre Spagnuole e nazionali - Violini - Armoniche

Assortimento Corte armoniche e tutti gli accessori relativi

COMPRITA E VENDITA ISTRUMENTI USATI

RIPARAZIONI E CAMBI - PREZZI MODICISSIMI

Rappresentanze per Udine
e Provincia delle pregiate Biciclette Meteor

UDINE = ARTURO LUNAZZI = UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini e liquori Esteri e Nazionali

MAGAZZINO E STUDIO
Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE
Via Palladio Num. 2
« Posta » 5

Bottiglieria al Vermouth Gancia
Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio
SUBURBIO
AQUILEIA

SPECIALITÀ DELLA DITTA

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico corroborante digestivo

PREMIATA

con **Medaglia d'oro** all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con **Diploma d'onore** al Concorso Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.
con **Medaglia d'oro** di I.o grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898.
con **Medaglia di bronzo** all' Esposizione Generale Italiana Torino 1898.
con **il Grande Prix e Medaglia d' oro** all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l' una.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5.
Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

PACCO CAMPIONE N. 1

10 Articoli indispensabili

Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:

1.o **Taglio di vestito per uomo, m. 3 cheviot** tutta lana colore a piacere: nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1,40, sufficiente per giacca, calzoni e gilet; o taglio elegantissimo **vestito per signora.**
2.o Una **coperta di seta** per letto ad una piazza o le **fodere complete** con bottoni ecc., pel vestito o un **servizio da tavola** per sei persone tovaglia e tovaglioli).
3.o Uno **splendido tappeto damasco con frange** m 1 20 X 1.20,
4.o Un **tappeto orientale** misto seta u oro o **due candelieri** in metallo bianco argentati.
5.o Un **soppedaneo** colla parola salve (scendiletto).
6. Una **scattola di sapone** igienico finissimo per toeletta e barba (3 pezzi).
7. Uno splendido **temperino a due e più lame** articolo di blocco di gran valore.
8.o Una **cravatta di seta** elegantissima.
9. Un **elegantissimo notes** con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fiere, contifatti, calendario ecc.
10.o **Venti quaderni** per scolari.
In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè **pezzi 28 di posateria** per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiai, forchette, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.
Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione **MICHELE CLEMENTE**, Via Cairoli, N. 2 Milano.
Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l' anticipo di L. 2.
Domandare i campioni di telerie di cotone che si vendono ogni pezza di m. 40 alta L. 12, alta 0,80 L. 14, alta 0.90 L. 16.90 ed altri campioni di tela Di Clemente ogni 40 m. alta 0,70 L. 14, alta 0.80. L. 16, alta 0.90 L. 19. Tela di lino, stoffa di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolai, articoli per rivenditori, Bazar ecc.

MAGNETISMO E IPNOTISMO

AVVISO INTERESSANTE

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto dall' Italia che dall' Estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D' Amico** Via Pescheria Vecchia N. 14 p. 1.°, *Bologna*.

Prof. PIETRO D' AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco